

SPECIALE

CARTELLA CLINICA ELETTRONICA:

È un pilastro fondamentale della nuova sanità digitale e un passo evolutivo imprescindibile per qualsiasi tipo di realtà sanitaria. Dalla dematerializzazione dei referti alla gestione del percorso terapeutico, la sostituzione della carta con un sistema informatico offre benefici di svariata natura, non solo di tipo economico, ma anche e soprattutto a livello operativo

La cartella clinica elettronica è un argomento tanto strategico quanto affascinante nel mondo della sanità. È in pratica lo strumento informatico, il programma o l'insieme di programmi che supportano l'attività medica in tutte le sue declinazioni. Si può realizzare come progetto autonomo, ma certamente è difficile separarla del tutto da un'evoluzione completa di una sanità che va sempre più verso una gestione digitale. Perché la velocità e la trasversalità dello strumento informatico in luogo della carta o di altri supporti fisici difficilmente possono prescindere da una nuova base informatica su cui costruire tutta l'infrastruttura sanitaria. E una volta fatta quella, è difficile che i progetti di CCE proseguano a lungo da soli: probabilmente ognuno di essi sarà da traino ad altri, in un costante, per quanto lento o complesso, progresso tecnico verso processi più in sintonia con i tempi in cui viviamo. La direzione è segnata e presto o tardi, è quella verso cui tutte le strutture dovranno procedere. È però un percorso non facile e fra le tante, ci sembra che siano due le criticità che in particolare debbano essere superate. La prima è che la sanità italiana, a torto o a ragione, è regionale, e



CARTELLA CLINICA ELETTRONICA



Un passo fondamentale nel progresso tecnico della sanità

a cura di Cecilia Biondi


quindi ogni regione ha il diritto di stabilire le proprie linee guida e i propri obiettivi. Abbiamo quindi regioni che hanno impartito ai propri ospedali una marcia più veloce, altre che invece non sentono la stessa urgenza: e questo a spese del cittadino, per il quale l'effetto benefico di una cartella clinica elettronica o di un fascicolo sanitario elettronico sarà più modesto, dato che non è garantita una condivisione totale di queste informazioni da una struttura sanitaria all'altra.

La seconda è invece la necessità di vedere questi progetti come investimenti che portano benefici a lungo termine e non solo come voci di risparmio immediato grazie all'introduzione di nuove tecnologie. L'obiettivo da perseguire è il miglioramento dell'attività professionale e di servizio.

A questo serve l'informatica in qualsiasi ambito umano: e la sanità non fa eccezione. Per quello che è risultato dalle nostre ricerche che vedete sintetizzate in questo articolo, è un'evoluzione che per quanto frammentata e complessa, è decisamente in corso in tante realtà sparse per tutta Italia.

SPECIALE

ESEMPI TECNOLOGICI E APPLICATIVI

Cominciamo questa panoramica di soluzioni e implementazioni di CCE con l'istituto che ha appena meritato il **Premio Innovazione Digitale in Sanità**, promosso dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano. L'**IRCCS Humanitas Research Hospital** ha superato i due finalisti, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana (AO UP) e l'IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, selezionati fra gli altri 50 progetti candidati nella categoria "Gestione dei processi clinico-sanitari". Humanitas è un ospedale ad alta specializzazione accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale, Centro di ricerca e Medical School con Humanitas University, punto di riferimento internazionale per la ricerca sulle malattie legate al sistema immunitario. I

numeri di Humanitas Milano: oltre 2.500 dipendenti, circa 40.000 ricoveri all'anno, 750 posti letto, 30 sale operatorie, 200 ambulatori e un pronto soccorso di alta specialità (EA S).

In continuità con il radicale processo di revisione e rinnovamento del Sistema informativo iniziato nel 2012, Humanitas ha avviato nel giugno 2014 un progetto di dematerializzazione della documentazione clinica e implementazione di un sistema di Cartella Clinica Elettronica (CCE). Il programma, di durata biennale e chiamato "Patient care continuum", ha visto un forte e continuo coinvolgimento della Direzione Generale, che ha identificato nello strumento informatico il mezzo tramite cui automatizzare numerosi processi ospedalieri, oltre che uniformare i documenti e gli strumenti utilizzati dal personale. La CCE, introdotta gradualmente all'interno di Humanitas a partire da dicembre 2014, ad oggi è diffusa su tutti i reparti di degenza con un insieme ampio di funzionalità quali, ad esempio, la gestione dell'anamnesi generale e specialistica, delle prescrizioni farmacologiche, del diario medico e infermieristico e della lettera di dimissione. La CCE, fruibile anche in mobilità tramite gli oltre 100 tablet consegnati al personale, include funzionalità di supporto decisionale, come ad esempio alert atti a segnalare mancate rilevazioni di parametri vitali dai pazienti o la presenza di documenti incompleti.



Da sinistra in alto, a destra: Paolo Locatelli (Politecnico di Milano), Elena Sini (Humanitas), Ornella Leoncini (Humanitas), Mariano Corso (Politecnico di Milano).

SPECIALE

mativo ospedaliero Galileo è oggi attivo in tutti i reparti della fondazione e informatizza i processi di cura di pazienti interni, esterni e ambulatoriali in maniera completamente integrata. «L'integrazione era il punto centrale del progetto. La nostra strategia prevedeva l'identificazione di un unico partner, che avrebbe dovuto disporre di un portafoglio di soluzioni ampio, per poter coprire tutte le nostre esigenze e con la prospettiva di seguirci per anni e portarci in dote nuovi prodotti, nuove release e gli sviluppi di nuove soluzioni. Per queste ragioni abbiamo scelto NoemaLife» commenta l'ing. **Umberto Cocco, direttore operativo, fondazione Poliambulanza**. La piattaforma clinica Galileo EMR è oggi diffusa in oltre 400 strutture sanitarie in 10 Paesi nel mondo.



Da parte di **Saxos Informatica**, il caso d'uso proposto è quello della **Casa di Cura Santa Zita**, attiva a Lucca dal 1955 e gestita dalle Suore Oblate dello Spirito Santo. È costituita da un corpo principale a cui sono collegati funzionalmente ambulatori, reparti e servizi ubicati in articolazioni collaterali. Dispone di 66 posti letto in camere singole o a più letti, ed è una struttura accreditata dalla Toscana per l'erogazione di prestazioni nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. È associata all'Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari ARIS. Intrattiene rapporti di convenzione con Società di Assicurazione, Casse Mutue e Fondi Sanitari. Saxos Informatica ha realizzato per la casa di cura Santa Zita una soluzione e-health che rende accessibili tutte le informazioni cliniche del paziente, dove e quando servono, durante tutto il suo iter sanitario. La soluzione realizza il Data Repository Clinico, in una visione patient centred (EPR Electronic Patient Record); da qualunque client in rete, l'operatore autorizzato può visualizzare la storia clinica del paziente in cura, disponendo così dei dati presenti e passati indispensabili per prendere le decisioni più appropriate.

Loran Healthcare System è una suite informatica che utilizza il cloud computing per la gestione dei dati e delle attività delle strutture sanitarie. Il suo scopo principale è la centralizzazione del paziente nel contesto ospedaliero: in tal senso la suite offre un valido supporto alle attività assistenziali di tutti gli attori del comparto sanitario grazie al suo utilizzo semplice, completo, funzionale e dinamico. Semplice, intuitivo, personalizzabile, interfacciabile con qualsiasi dispositivo medico e interagibile con il Fascicolo Sanitario Elettronico. La suite offre piena compatibilità con tutti gli strumenti high tech di ultima generazione come tablet e smartphone, e si presta a verticalizzazioni e personalizzazioni per operatore e per il più completo supporto di progetti di ricerca in ambito medico-scientifico, oltre che a poter essere applicato anche in regime di assistenza domiciliare integrata (ADI).

In conclusione: «Le strutture ospedaliere sono ormai consapevoli dei benefici che strumenti digitali come la cartella clinica elettronica portano alle aziende del settore. La richiesta di una maggiore efficienza dei processi spinge l'organizzazione sanitaria verso l'adozione di strumenti e tecnologie in grado di migliorare la gestione delle informazioni e di restituire una maggiore capacità di governo e di controllo» conclude **Massimo Missaglia, Amministratore Delegato di SB Italia**, richiamando a conferma anche i dati pubblicati dall'Osservatorio Innovazione Digitale del Politecnico di Milano.

A tal proposito la Divisione Sanità di **SB Italia** propone un sistema applicativo per la gestione dei processi clinici, **HDocs Cartella Clinica Elettronica (CCE)**, in grado di migliorare l'efficienza di tutte le aree operative cliniche, fornendo strumenti di semplice utilizzo, ampiamente configurabili secondo le esigenze del personale medico, paramedico e amministrativo.